

L'applicazione del concetto di interlingua alla didattica

Roberta Grassi

Università degli Studi di Bergamo

CIS -Italiano per stranieri

CTI1 Bergamo, 28.2.2019

L'ipotesi di Krashen (1982, 1985)

COME SI IMPARA L'ITALIANO L2?

Apprendere: imparare con sforzo, consapevolmente, con studio, con fatica. Risultati temporanei. 

Acquisire: inconscio, simile a L1, utilizza meccanismi innati. Effetto permanente.



Che cos'è l'interlingua (o: le varietà di apprendimento)

- "un **sistema** linguistico a se stante [...] che risulta dal tentativo di produzione da parte dell'apprendente di una norma della L obiettivo". (Selinker, 1972)
- L'Interlingua è un *continuum* di sistemi linguistici provvisori, parziali, personali, che si creano nella mente di chi apprende una lingua. Per questo la linguistica acquisizionale europea preferisce il termine (plurale) di «varietà di apprendimento», sul modello dell'espressione «varietà di lingua»
- **NB** le caratteristiche di: provvisorietà – forte dinamismo interno e sistematicità: l'IL è organizzata anche nelle sue forme iniziali più semplici, in base a principi e meccanismi fondamentali.



Interlingua vs. Errore

- Guardare le produzioni dell'apprendente cercandone la sistematicità, la logica interna
- Vs.

Vedere le produzioni dell'apprendente come un'accozzaglia di espressioni sgrammaticate piene di errori

Ipotesi dell'ordine naturale

- Esiste un ordine naturale/comune con cui si apprende una lingua seconda. Ovvero: →
- nell'acquisizione di L2 da parte di soggetti diversi vi sono percorsi comuni, anche se ritmi diversi, perché i processi di acquisizione hanno aspetti universali, dati da fondamenti biologici, cognitivi, psicologici comuni.

NB: sono comunque riconosciuti spazi di specificità legati alle singole lingue, nonché a fattori sociali ed individuali, ed al ruolo dell'input.

Strategie generali alla base dell'organizzazione e dello sviluppo dell'interlingua:

L'importante è comunicare, esprimersi, farsi capire!

L'attenzione alla «messa a punto» degli aspetti grammaticali porterebbe via troppo tempo/tutte le risorse attenzionali, a scapito della comunicazione

Strategie generali alla base dell'organizzazione e dello sviluppo dell'interlingua:

b) Uso di pochi lessemi di significato generale/versatili:

ES: tu fare questo e io così

Si fa leva sulle informazioni del contesto per (comprendere e) farsi comprendere

Strategie generali alla base dell'organizzazione e dello sviluppo dell'interlingua:

c) Si privilegiano termini ed espressioni lessicalmente piene, piuttosto che parole grammaticali;

-> **omissione** di elementi grammaticali

Es. *maestro andato casa*

al posto di *il maestro è andato a casa.*

Strategie generali alla base dell'organizzazione e dello sviluppo dell'interlingua:

c) Rendere (più) **trasparenti** le forme: rapporto biunivoco tra forme e funzioni (una forma per una funzione)

ES: *lei è inglese*

(-a = femminile, referente femminile, senza eccezioni o irregolarità, desinenza -ambigua di femminile (cfr. con -e)

Strategie generali alla base dell'organizzazione e dello sviluppo dell'interlingua:

- > **semplificazione** funzionale di elementi grammaticali;
- > regolarizzare/semplicare i paradigmi, eliminare allomorfia:

- *Es. non c'è molto paesi e c'è molto alberghi*

Il studente

Il amico

Il gioco

Strategie generali alla base dell'organizzazione e dello sviluppo dell'interlingua:

- -> **Regolarizzazione** delle forme:
 - ES. *aperto* (modello: capire-capito)
 - *vadato* per *andato* (costruita ad es. da *vado*)
- > **sovraestensione** di elementi
 - Es. l'amico per mia sorella* invece di *l'amico di mia sorella*;
 - ho scritto per Farid* invece di *ho scritto a Farid*;
 - Arafat andato per Egitto* anziché *in Egitto* (Bernini 1987),
- , sul modello di *parlo* > *parlato*

Strategie generali alla base dell'organizzazione e dello sviluppo dell'interlingua:

-> **Preferire** le forme meno marcate.

Es.

- ♦ **amicare / amicarsi** – diventare amico su Facebook
- ♦ **favvare** – mettere tra i preferiti ([favorites](#)): *te l'ho favvato anch'io*
- ♦ **pinnare** – condividere immagini o video in Pinterest "appuntandoli" ([pin](#)) in bacheche.
- **lovvare**, usato per descrivere un forte apprezzamento

La marcatezza

Un elemento **non marcato o meno marcato** è, in genere, **appreso prima di un altro marcato (o *più marcato)**.

L'elemento NON MARCATO è tendenzialmente:

Più breve/
Più semplice/
Più ampio/
Più generale/
Più diffuso/

NB: *La marcatezza si vede (meglio) in relazione, non in assoluto.

Marcatezza e interferenza

- NB: La marcatezza è criterio più forte dell'interferenza:
- Posizione della negazione:
 - L1 con negazione postverbale (tedesco)
 - Lt : Lingua d'arrivo con negazione preverbale (italiano)
 - Ich komme nicht (Io vengo non)
 - Io non vengo
- CASO 1: Da italiano L1 a tedesco Lt ci sono errori:
 - Es. mein Vater nicht schlafen (mio padre non dormire)
- CASO 2: Da tedesco L1 a italiano Lt: NON ci sono fasi d'errore
 - Io non dormire

Da struttura L1 MARCATA a Lt non marcata non ci sono errori di interferenza

Strategie generali alla base dell'organizzazione e dello sviluppo dell'interlingua:

- **apprendere le forme in base alla necessità/frequenza (non a paradigmi interi);**
- **Es. *gioco, giochi, gioca*; solo in seguito *loro giocano*;**
- apprendere le funzioni di una forma **a poco a poco** (conoscere una forma NON VUOL DIRE conoscerne tutte le funzioni).
- Es. imperfetto per valore di abitudini passate > imperfetto per valore di passato puntuale (es. «Al 18' era Malerba che **sfondava** a sinistra e **crossava in area**, dove prima Held e poi **Papa** venivano frenati da pochi metri dai miracoli ...»)

PROCEDURA	STADIO MORFOLOGICO	STRUTTURA	ESEMPIO
PROCEDURA INTERFRASALE	MORFOLOGIA INTERFRASALE	Marca del congiuntivo nelle subordinate	immagino siano partiti
PROCEDURA FRASALE	MORFOLOGIA INTERSINTAGMATICA	NP _{TOP} Cl _{OBJI} AUX V-to _i NP _{SUBJ} NP _{TOP} Cl _{OBJI} V NP _{SUBJ} NP _{SUBJ} AUX V-to NP _{SUBJ} COP aggettivo predicativo	i fichi li ho comprati io i fichi li compro io i bimbi sono partiti i bimbi sono buoni
PROCEDURA SINTAGMATICA	MORFOLOGIA DEL SV MORFOLOGIA DEL SN	AUX V-to COP aggettivo predicativo N aggettivo	sono usciti sono buoni bambini buoni
PROCEDURA CATEGORIALE	MORFOLOGIA LESSICALE	marca di persona sul verbo marca di passato sul verbo marca di plurale sul nome	mangiare vs mangio mangia vs mangiato bambino vs bambini
ACCESSO LESSICALE	FORME INVARIATE	singole parole formule	no lavoro mi chiamo Karim

Tab. 3. Stadi di sviluppo morfologico per l'italiano L2 secondo la Teoria della processabilità
(adattata da Bettoni, Di Biase 2015: 121)

Emersione vs. padronanza

- Ragazza bella
 - Ragazze belle
 - Ragazze elegante
 - Ragazze eleganti
-
- La bella bambina bionda è simpatica
 - Le lenzuola verdi e viola sono antimacchia

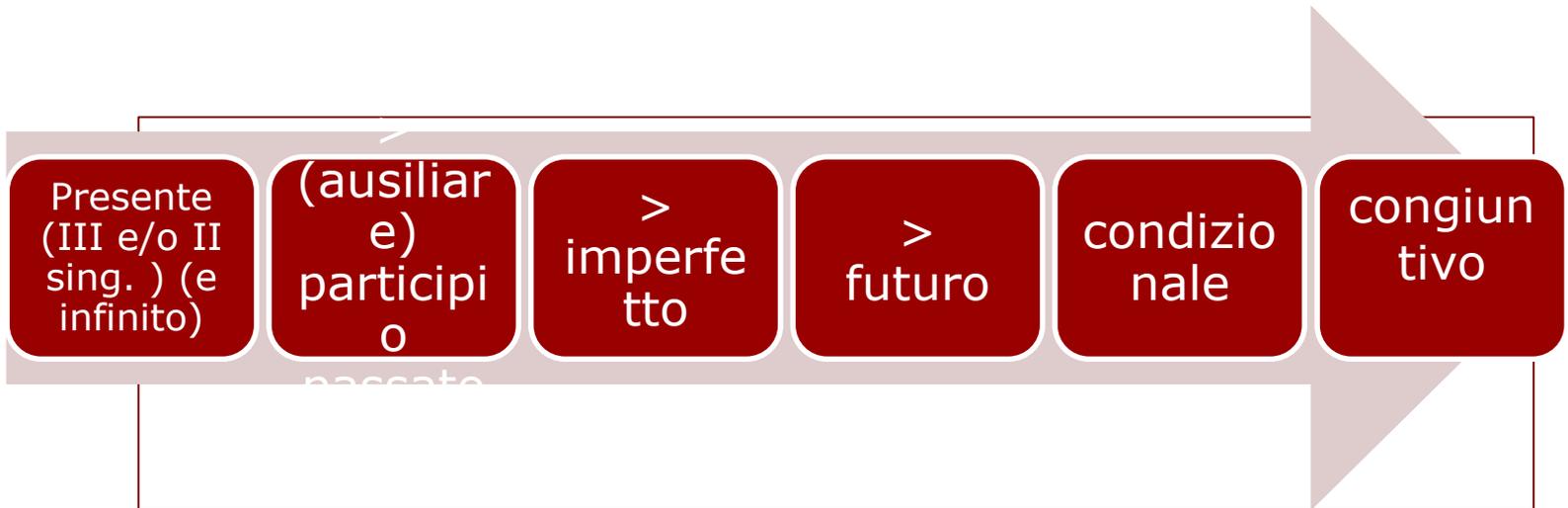


La variabilità dell'interlingua

(4) *Florence risponde alla domanda "ti ricordi un argomento di scienze che studiavate in Ghana?"*

Scienze? (eamo) studiato erba come erba come quando c'è autunno come fai albero diventa tutto cade giù perché è autunno. Quando c'è estate diventa tutto caldo fre- **non c'è flesco** non c'è aria per dormire bene. Ma però in Ghana il nostro tempo c'è piove e caldo come qui ma però non c'è neve in Ghana allora non c'è non **facciamo troppo freddo**. (Insomma) piove che **non facciamo freddo**. E quando io quando c'è quando sta piovendo io sempre **va fuori fa la doccia**. Che vado **vado in giro**. Che mi piace che quando c'è sta piovendo **faccio un giro**. Sì quando io la sette nove anni, ma quando io ho la dieci anni mica fatto questa cosa più. E in Ghana **abbiamo** un frutto che si chiama mango. Mango è che è un albero frutt che noi **mangiamo**.

ESEMPIO DI SEQUENZA DI ACQUISIZIONE: Le tappe dell'acquisizione del sistema verbale



L'applicazione didattica del concetto di interlingua (e di sequenze di acquisizione)

- 1) Conoscere il punto del percorso di acquisizione in cui si trova l'apprendente**
- 2) Definire i suoi bisogni e le sue priorità
- 3) Per predisporre per lui strumenti e attività che lo aiutino ad ottimizzare il suo percorso di acquisizione dell'italiano L2

Significatività didattica dell'interlingua e delle sequenze di acquisizione

- Utilità diagnostica (NON valutativa!)
- Utilità prognostica
- Sillabo ciclico, orientato al processo non al prodotto (~~passato prossimo: fatto!~~)
- I+1: ognuno prenderà per quel che è in grado di prendere
- Conoscere le ipotesi dietro agli errori, per scardinarli
- Diagnosticare il livello di interlingua per calibrare le focalizzazioni linguistiche

Spunti di lettura:

Andorno, Valentini, Grassi, 2017, *Verso una nuova lingua*. Torino, UTET.

Chini, 2005, *Che cos'è la linguistica acquisizionale*. Roma, Carocci.

Giacalone Ramat, 2003 (a c. di) *Verso l'italiano*. Roma, Carocci.

Nuzzo, E. / Grassi, R. 2016, *Input, output e interazione nell'insegnamento delle lingue*. Torino, Bonacci-Loescher.

Rastelli, 2009, *Che cos'è la didattica acquisizionale*. Roma, Carocci.

https://interlingua.comune.re.it/wp-content/uploads/2013/07/interlingua_intro.pdf